

TAGLIO DEL NASTRO PER LA VARIANTE BORGARO-VENARIA

La strada della Reggia sfoggia il tricolore

Nei feriali sopporterà il traffico di 22 mila veicoli

La circonvallazione lunga sette chilometri aprirà al traffico venerdì 11 febbraio

Si chiamerà «la strada della Reggia». Attesa da almeno trent'anni, è la più grande opera pubblica mai realizzata dalla Provincia di Torino e consentirà di collegare direttamente, senza dover attraversare il centro di Venaria Reale, il sistema autostradale tangenziale di Torino con la strada provinciale 1 delle Valli di Lanzo, garantendo un accesso da nord alla Reggia e alla Mandria, collegando Venaria Reale con Borgaro Torinese e l'aeroporto di Caselle con la Reggia, la Mandria e le Valli di Lanzo.

Smaltirà un traffico veicolare a dir poco ingente: basti pensare che sono almeno 22mila i veicoli che transitano sulle due direzioni dello svincolo nelle sole giornate feriali. L'inaugurazione delle grandi mostre alla Reggia di Venaria in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia porterà centinaia di migliaia di turisti per molti mesi e il nuovo tratto di circonvallazione in uscita dalla tangenziale aiuterà non poco.

«Abbiamo fortemente voluto completare i lavori di quest'opera con largo anticipo rispetto all'avvio dei festeggiamenti di marzo - commenta il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta - e venerdì 11 febbraio apriremo al traffico la circonvallazione». Il 19 marzo la percorrerà anche il Capo dello Stato Giorgio Napolitano che tornerà nel nostro territorio per visitare le grandi mostre e i musei rinnovati. «Troverà una strada - dice Saitta - caratterizzata da un look tricolore che resterà



E' la più importante opera pubblica realizzata dalla Provincia di Torino

per tutto l'anno delle celebrazioni».

Saitta taglierà il nastro della «strada della Reggia» con il presidente della Regione Roberto Cota e il sindaco di Torino Sergio Chiamparino nella sua veste di presidente del Comitato Italia 150, con i sindaci di Venaria Giuseppe Catania e di Borgaro Vincenzo Barrea.

L'opera è costata 77 milioni di euro, di cui il 57% (44 milioni) messi a disposizione dallo Stato, 20 milioni dalla Provincia di Torino e 12 dalla Regione Piemonte; i lavori sono stati aggiudicati dalla Provincia di Torino nel maggio 2007 alla Codelfa-Cogefa S.p.A. di Tortona.

La nuova strada avrà 2 km e mezzo a doppia carreggiata - come un'autostrada - e i restanti 4 e mezzo con un'ampia sede stradale di quasi 12 metri di larghezza. Quattro rotatorie e due svincoli permetteranno il collegamento con il resto della viabilità. Una galleria artificiale sottopassa la ferrovia Torino-Ceres e un ponte la sovrappassa, nella diramazione di Borgaro, un lungo viadotto in acciaio supera lo Stura.

«Una strada con queste caratteristiche è il frutto del lavoro di una grande squadra dove tecnici, operai e progettisti tutti i giorni risolvono piccoli e grandi problemi con quel sapere che è dettato dallo

studio, dalla ricerca e dalla pratica» commenta l'assessore alla viabilità della Provincia di Torino Alberto Avetta.

Tra le curiosità di questa nuova opera, un tratto di strada asfaltato per 1.200 metri con un conglomerato bituminoso contenente polverino di gomma da pneumatici fuori uso per una superficie coperta di circa 16.000 metri quadrati.

Per la prima volta in Italia si è effettuata una sperimentazione simile, innovativa ed unica per completezza e valore scientifico, per la definizione del migliore utilizzo del polverino da pneumatici fuori uso nei bitumi stradali. Il tema del riutilizzo del «polverino» è stato al centro di una intesa che la Provincia di Torino ha sottoscritto con l'Associazione delle imprese di recupero e riciclaggio dei rifiuti, l'Associazione

Il prossimo 19 marzo la percorrerà anche il Capo dello Stato Giorgio Napolitano

ne dei produttori e importatori di pneumatici, l'Associazione degli operatori del settore stradale e bitume e con l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica. Con il supporto tecnico-scientifico del Politecnico di Torino. Per ricoprire con il conglomerato bituminoso un chilometro di strada si utilizza miscelando con altri materiali il polverino proveniente dal riciclo della gomma di 2.000 pneumatici di autovetture o di 1.400 pneumatici di autocarri.

Attualmente in Italia vengono smaltiti ogni anno circa 25 milioni di PFU, corrispondenti ad una massa di circa 400.000 tonnellate, di cui il 45% avviati al recupero energetico ed il 23% trasformato in granuli e polverino, mentre il restante 32% non viene correttamente raccolto e trattato.